

L'UTOPIA POSSIBILE

1. NASCITA E SIGNIFICATO DEL TERMINE E DEL CONCETTO

Thomas More *Utopia* (1516), Platone *La Repubblica*, T. Campanella *La città del Sole* (1602), F. Bacon *La nuova Atlantide* (1627)

2. PARS DESTRUENS: PREGIUDIZI DA SFATARE

2.1. UTOPIA COME FUGA DALLA REALTA'

2.2. UTOPIA = IRREALIZZABILITA' / IRRAGGIUNGIBILITA' (cfr. "Stella Polare")

2.3. UTOPIA COME "SOGNO" Dipende da come lo intendiamo! (cfr. W. Shakespeare, S. Freud, E. Bloch, M.L. King)

2.4. "E' SEMPRE STATO COSI'" (cfr. eliminazione schiavitù, tortura, pena di morte, conquista del suffragio universale...)

2.5. INDIFFERENZA - A. Gramsci, da *La città futura* (1917): "Vivere significa Partecipare e non essere indifferenti a quello che succede."

3. PARS CONSTRUENS: ANDARE "OLTRE"

3.1. IL PUNTO DI RI-PARTENZA: J.-F. Lyotard, *La condizione postmoderna* (1979) "Fine delle grandi narrazioni". Superamento della "reductio ad unum" (antropocentrismo, teocentrismo, scientismo, tecnicismo, idealismo, positivismo, ideologismo...) verso una concezione "prospettica" e pluralista della verità.

3.2. OLTRE IL POSTMODERNISMO: Nuovo concetto di verità: non più da scoprire ma da costruire progettualmente e coralmemente in una dimensione storica (divenire). Riconquistare il coraggio di porci di nuove domande circa la verità come autenticità e di formulare richieste di senso (dal "fatto" all' "atto"). Riconquistare il coraggio di pensare, di rimettere in moto la ragione con tutti i suoi correttivi, perché "Il sonno della ragione genera mostri" (F. Goya) e perché la crisi del razionalismo non è la morte della ragione, ma solo della sua prepotenza.

3.3. OLTRE IL DUALISMO SOGGETTO-OGGETTO: Oltre il pre-dominio dell'uno (Idealismo) o dell'altro (Positivismo). La lezione del "circolo

ermeneutico”. Dalla spiegazione all’interpretazione della realtà (Nietzsche, Heidegger, Ricoeur, Gadamer).

3.4. VERO = AUTENTICO: Superamento della verità come “adaequatio intellectus ad rem” e come reale=razionale. Superamento della verità come questione puramente teorica per una visione pratico-morale (K. Marx, A. Gramsci). Vero → Autentico → Giusto.

4. VERSO UN “NUOVO RINASCIMENTO”

4.1. CREATIVITA’ E RESPONSABILITA’: La ricerca della verità come attività pratico-morale non può prescindere dalla **creatività** (“Homo faber”, “Homo artifex”). E la creatività non può prescindere da libertà e da responsabilità. Il pensiero utopico implica **speranza** (E. Bloch) ma anche **responsabilità** (H. Jonas). L’uomo non deve sentirsi il centro dell’universo né tantomeno il suo padrone ma il suo **custode**, il suo “pastore” e come tale comportarsi.

4.2. ALTERNATIVE

Senza alternative non ci sono né scelta, né libertà, né responsabilità e quindi neppure verità. Se non ci sono alternative dobbiamo crearle, inventarle.

Praticare l’utopia è creare alternative, in quanto è confrontarsi con l’altro, con il diverso, con il cambiamento, con la temporalità, con la storicità.

4.3. CONCLUSIONI

La stella Polare “danzante” dell’utopia genera un’intera costellazione fatta di stelle che si chiamano sogno, desiderio, possibilità, libertà, creatività, speranza e responsabilità. Una costellazione che sta a noi mantenere viva e luminosa, una costellazione che di rimando ci illumina ed orienta il cammino e ci ricorda che un mondo migliore, un mondo più bello e più giusto è possibile.